

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



PALAZZO DEL PODESTÀ IN FASE DI RESTAURO

**DEFINIRE NUOVA DESTINAZIONE
DELL'ANTICO EDIFICIO E SUOI
CONTENUTI, NONCHÉ IL NOME**

Scuola

**Premio alla carriera
per il prof. Scheriani**

Ottobre rosa

**Mese della
prevenzione**

Vita in Comunità

**Le sezioni della CI Besenghi
a Tarzo e Umago**

La voce del mandracchio

NR. 204 / NOVEMBRE 2024 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 3 **Premio alla carriera**
per il prof. Scheriani
- 4 **SM Pietro Coppo**
Cronaca scolastica
- 5 **Amici a 4 zampe**
Solidarietà con gli animali
- 6 **La storia della Parenzana**
Il ricordo a Isola
- 7 **Palazzo del Podestà**
In corso il restauro
- 8 **Rinnovati vincoli d'amicizia**
Coro Haliaetum a Tarzo e
Piassa Picia a Umago
- 9 **Concerto corale**
Musica sacra presso S. Mauro
- 10 **Nuove attività**
Giornata delle porte aperte
alla CI Dante
- 11 **Marinarezza bocchese**
Tradizioni marinare dal
Montenegro
- 12 **Olivicoltura e viticoltura**
La stagione negli oliveti e Vini
Zaro, premio di qualità
- 14 **Torneo di briscola**
Memoriale Danilo Božič
- 15 **Giochi UI**
Il medagliere della Dante
- 16 **Ottobre rosa**
Mese della prevenzione

Eccellenze isolane

Editoriale Una piccola città
sulla mappa dei grandi nella
produzione di vini o olio

Il detto che recita “il vino buono sta nelle botti piccole” calza a pennello per descrivere la storia di una piccola città come Isola che sa, però, esprimere eccellenze in vari settori da secoli a questa parte. I suoi personaggi storici l’hanno fatta conoscere un po’ dovunque, basti pensare a Pietro Coppo, geografo e cartografo di fama mondiale, Domenico Lovisato, geologo e patriota italiano, vicino a Giuseppe Garibaldi, per passare alla nobile famiglia Besenghji degli Ughi e al suo esponente di spicco Pasquale, giurista e letterato che ha lasciato tracce in tutta Europa. Nello sport il nome di Isola rimbalza nelle cronache di canottaggio con gli equipaggi olimpionici del periodo italiano, in tempi più recenti sui ring di boxe con Nino Benvenuti, campione olimpionico tra i dilettanti e del mondo tra i professionisti, per arrivare alle medaglie delle più grandi manifestazioni del velista Vasilij Žbogar, da poche settimane nostro vicesindaco. Sono poche le città che possono vantarsi di avere tra i propri dirigenti politici un personaggio così noto e benvenuto in

città. E poi tra i connazionali non mancano coloro che hanno saputo mettersi in vista nei propri campi professionali, diventando medici e deputati (come l’attuale parlamentare Felice Žiža), imprenditori (come Mario Carboni, scomparso di recente) o quelli giovani nel campo della produzione vinicola. Qui eccelle la famiglia Zaro, una delle più antiche in città, che proprio in questi giorni (ne scriviamo all’interno) ha ottenuto la prestigiosa inclusione nell’albo Slow food 2025, affrontando la concorrenza di migliaia di produttori e vini. In questo caso il detto iniziale non vale, poiché il fondatore del marchio, Bruno, è alto quasi due metri e ha un passato di ottimo cestista. Sta passando il testimone al figlio Matej, che dall’alto della sua preparazione professionale, mette in campo anche abilità nella comunicazione e nella promozione del difficile lavoro che fanno nelle vigne e nelle cantine. C’è poi la produzione di olio extravergine d’oliva, dove molti marchi si distinguono per la qualità che raggiungono a rassegne internazionali. Isola è diventata anche qui la piccola capitale dell’Istria settentrionale. Nelle cronache storiche così cambierà la sua definizione di centro di pescatori e piccoli contadini, non ci sono più le grandi industrie (Delamaris e Mehanotehna), ma rimane in primo piano ugualmente. Merito della sua gente creativa e del suo generoso territorio, che va tutelato e valorizzato.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Palazzo del podestà in restauro (Foto: Gianni Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Elena Bubola, Anna Maria Bolčič, Mariella Mehle, Mariangela Pizziolo, Claudia Raspolič, Edoardo Sanzovo, Vita Valenti e Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

PREMIO ALLA CARRIERA AD ALBERTO SCHERIANI

Impegno per i suoi istituti e per la scuola della CNI, la cerimonia a Lubiana

Alberto Scheriani: 35 anni di carriera dedicati interamente alle scuole della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia: prima come insegnante di geografia e storia al Ginnasio “Antonio Sema” di Pirano e quattro anni dopo come preside della SMI “Pietro Coppo” di Isola – incarico che svolge tutt’ora. Un percorso questo, che gli è valso il premio alla carriera, conferito dal Ministero dell’Istruzione sloveno nel corso di una solenne cerimonia, alla presenza del ministro uscente, Darjo Felda e del premier, Robert Golob. 27 sono state le proposte pervenute per i premi, la commissione preposta ne ha scelti 11 di cui 5 alla carriera, gli altri per meriti particolari. Scheriani si è distinto nell’applicazione dei nuovi programmi di insegnamento, nel reperimento delle risorse scolastiche, nel dialogo che ha instaurato con le istituzioni: fattiva è, infatti, la collaborazione con le scuole italiane in Croazia in ambito culturale, sportivo e linguistico, con l’Università Popolare di Trieste e con l’Unione degli Italiani. È, inoltre, l’anello di congiunzione tra la Repubblica slovena e la SMI “Pietro Coppo” - questa la motivazione del prestigioso riconoscimento che gli è stato conferito lo scorso 4 ottobre a Lubiana. Nel video di presentazione dei singoli premiati, il preside ha rilevato che molto presto ha riconosciuto le specificità, le problematiche ed esigenze delle scuole delle Comunità nazionali. Un lavoro articolato, mai monotono, dicendosi fiero di lavorare in una scuola piccola, ma che è stata in grado di attuare nuovi indirizzi di studio e creare profili professionali nel rispetto dell’articolo 64 della Costituzione slovena,

relativo ai diritti particolari delle comunità autoctone italiana e ungherese. Oltre ad offrire un’istruzione, deve essere anche una scuola di vita, fondata sui valori del rispetto per la convivenza e delle diversità – “solo in questo spirito -afferma nel video- possiamo preparare le giovani generazioni al futuro”. Il suo primo commento dopo la ceri-

ze dei nostri studenti. Anzi, abbiamo fatto un passo in più: i ragazzi hanno la possibilità di proseguire nel ramo tecnico e poi, in prospettiva, anche del percorso universitario – e qui devo rilevare l’importanza del sostegno dei colleghi della Pietro Coppo, degli studenti e dei loro genitori” – ha spiegato il preside. Stare al passo con i tempi e le esigenze è un impegno difficile, ma necessario per una scuola moderna e soprattutto di qualità – inevitabile, al riguardo, è la domanda sulle sfide future per la “Pietro Coppo”: “Sicuramente è la costruzione della palestra. L’iter relativo alla documentazione è stato avviato, speriamo di poter inaugurare la struttura tra due anni. Noi, da parte nostra, ce la metteremo tutta con l’auspicio che la finanziaria del governo garantisca i fondi necessari.” A congratularsi con i premiati, è stato in primis il presidente della Commissione per il conferimento,



LUBIANA: La consegna del premio (Foto: Min. Istruzione)

monia riassume questi propositi, ma con tanta più emozione e gratitudine: “È la prova che il lavoro svolto sino ad ora è stato valido, riconosciuto anche al di fuori degli ambienti didattici e pedagogici del capodistriano. Da questo punto di vista posso dire che le nostre scuole sono in ottima forma e non c’è da avere paura per il loro futuro” – ha ribadito, non mancando di ringraziare tutti coloro che lo hanno supportato nel corso della sua carriera. Tanti sono i cambiamenti che si sono verificati perché ogni istituzione scolastica è un organismo vivo: “La Pietro Coppo è l’unica scuola tecnico professionale in lingua italiana della Slovenia e ci siamo sempre prodigati ad offrire quanti più programmi per soddisfare le esigen-

Boris Aberšek, che afferma di conoscere Scheriani già da molto tempo. “Da parte mia una grande stima per l’impegno profuso -in varie sedi e in modo sempre propositivo- nell’attuazione dei diritti delle scuole delle Comunità nazionali” – ha commentato a margine della cerimonia. A tutti i premiati, un particolare elogio e ringraziamento è stato espresso pure dal premier Golob: “Siete fonte di ispirazione per tutti. Senza conoscenza non ci può essere sviluppo e voi siete i primi a trasmetterla. Sono orgoglioso di voi e lo siate anche di voi stessi.”

CLAUDIA RASPOLIČ,
INTERVISTE TRATTE DAL SERVIZIO
PER TV CAPODISTRIA

SETTIMANA PROGETTUALE

Occasione di formazione e apprendimento di tecniche

In un contesto educativo che mira a formare alunni dinamici, competenti e creativi, la Scuola Media Pietro Coppo ha organizzato la settimana progettuale, svoltasi dal 14 al 18 ottobre. Questa iniziativa rappresenta un'importante opportunità per gli alunni di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e abilità attraverso percorsi didattici innovativi e stimolanti. Nell'odierna società della conoscenza è fondamentale che i giovani sviluppino competenze diversificate, in grado di prepararli adeguatamente per le sfide del futuro. Tra i laboratori proposti si segnalano attività come: DJ-time: Gli alunni hanno esplorato le tecniche del DJ-ing, mixando musica e imparando a curare un set musicale. Erasmus+ stampa 3D: I partecipanti hanno progettato e realizzato oggetti tridimensionali utilizzando la tecnologia della stampa 3D.

FOTOREPORTER: Gli alunni si sono cimentati nell'arte della fotografia e del reportage, imparando a catturare momenti e storie.

MURALES: I ragazzi hanno ideato e realizzato murales, dando vita a opere d'arte.

GIORNALINO: Un laboratorio di giornalismo, in cui gli alunni hanno prodotto articoli e contenuti per un giornalino d'istituto.

CORSA CAMPESTRE: Gli appassionati di sport hanno partecipato a una gara di corsa campestre, mettendo alla prova le loro abilità atletiche.

SCENETTA: I partecipanti hanno sviluppato le loro capacità recitative, preparando brevi scene teatrali.

ESTETICA D'IMPRESA: Gli alunni hanno esplorato il modello Canvas, creandolo sulle pareti della classe.

CUSTODIE: I ragazzi hanno ideato e realizzato custodie personalizzate per le proprie schede didattiche.

METODO MINDFULNESS: Attraverso attività di rilassamento e meditazione, i partecipanti hanno appreso tecniche per gestire lo stress e migliorare il benessere personale.

DIZIONARIO + DISEGNO: I partecipanti hanno arricchito il proprio vocabolario e sperimentato l'illustrazione di parole.

PIRAMIDE ALIMENTARE: I nostri gastronomi hanno preparato una piramide alimentare su un pannello, per favorire una migliore comprensione dell'importanza di una corretta alimentazione.

AUTO: Gli alunni hanno esplorato il mondo dell'automobilismo, acquisendo conoscenze tecniche attraverso la ricostruzione di un motore reale.

ESCAPE ROOM DIGITALE: Gli studenti hanno creato un'escape room digitale, in cui era necessario risolvere enigmi e puzzle in un contesto di realtà virtuale.

INFO: Un'attività incentrata sull'acquisizione di competenze digitali e di ricerca delle informazioni.

CALENDARIO STORICO: I partecipanti hanno realizzato un calendario illustrato dalla storia, arricchendo il proprio bagaglio culturale.

CINEMA: Gli alunni hanno avuto l'opportunità di riflettere sul cinema e sulla sua capacità di raccontare la vita, attraverso la visione del film "La vita è bella".

TIRO A SEGNO: Gli studenti hanno avuto l'opportunità di cimentarsi nel tiro a segno, sviluppando precisione e concentrazione.

Dall'idea all'impresa: Un laboratorio incentrato sullo sviluppo di idee imprenditoriali e sul-



ISOLA: Settimana progettuale alla Coppo

la loro realizzazione.

Violenza tra i giovani: Un'attività di riflessione e confronto su un tema sociale di grande importanza.

Tratta degli esseri umani: Un approfondimento su una problematica globale che richiede maggiore consapevolezza.

Attraverso questi percorsi, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di acquisire nuove conoscenze e competenze, oltre a esprimere la propria creatività in contesti stimolanti e diversificati.

Tali esperienze hanno permesso agli alunni di ampliare il proprio orizzonte culturale, sviluppando abilità trasversali quali problem solving, lavoro di gruppo, comunicazione efficace e spirito di iniziativa.

TESTO E FOTO: FB P. COPPO

CONCORSO “AMICI A QUATTRO ZAMPE”

Abbraccio solidale SEI Dante-CI Besenghi con i loro disegni esposti al Manzioli

Il connubio tra bambini ed esseri peloso-piumati, catalizza la campagna di solidarietà che venerdì sera, proprio in occasione della “Giornata mondiale degli animali”, ha visto premiare i lavori dei giovani artisti pervenuti alla VIIa edizione del Concorso “Amici a quattro zampe”. Sodalizio attestato di lunga data, la collaborazione tra la Comunità degli italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi” promotrice dell’evento d’arte e la Scuola elementare “Dante Alighieri” di Isola, che ha esteso la competizione alle sezioni della materna “L’Aquilone”, hanno trasformato il punto d’incontro alla trasbordante sala Nobile del Manzioli nella raccolta fondi per l’associazione “Mačja



PALAZZO MANZIOLI: Amici a 4 zampe - lavori in concorso

preja”, l’organizzazione no profit del gattile, rappresentata in sala da Ilaria Raschini. Oltre ad essere volontaria da un decennio dei mici randagi, la Raschini ha fatto parte della giuria del concorso affiancata da Klara Antolovič, veterana del gruppo pittorico Besenghi de “La Macia” e dalla coordinatrice culturale CAN, Agnese Babič, che ha moderato la serata, in rappresentanza dell’ente minoritario sostenitore del concorso. Ad introdurre i veri protagonisti dello spettacolo allestito a quattro mani dagli istituti scolastici e prescolari in onore della Giornata mondiale, i saluti del presidente della “Besenghi” Robi Štule. Oculate le scelte delle insegnanti per le esibizioni a tema a rimarcare l’importanza del rispetto verso animali e natura. “Amici a quattro zampe” (numero relativo), l’Aquilone Rosso ha toccato nelle filastrocche inno alle api e ai fiori, l’anello a rischio della nostra catena esistenziale. Con “Siamo in IIIa” l’omonima classe della SEI ha scelto i versi per far capire ai presenti che alla loro età si è già consapevoli di obblighi e responsabilità verso ogni animale, per-

ché se scelto, non è amore transitorio. Accudirlo, dargli attenzioni e tempo per i bambini è l’Amico che ti ascolta al rientro da scuola e non gli importa di che umore sei, lui ti aspetta festoso nel mondo sicuro di casa perché è “il tuo tacito e coccoloso confidente”. Sentimenti profondi anche nel ventaglio di aforismi a tema “pelosi” affidato agli alunni della IVa in attesa della proclamazione dei podi. L’arduo compito del collegio giudicante si è ulteriormente complicato con la novità della VIIa edizione. Non solo disegni e collages in vari stili ma da quest’anno anche video. Le news generations sono social, il mezzo più veloce per condividere, e un filmato vale più di mille parole. 15



PALAZZO MANZIOLI: Ospiti e pubblico

le categorie in gara che nelle due sezioni ha contrapposto otto colori dell’asilo l’Aquilone e sette classi della “Dante Alighieri”. A premiare i 14 disegni/collages e il girato andato ai più grandi della IXa, il presidente al cui cospetto si sono susseguiti i vincitori, chi con le proprie gambe e chi in braccio a mamme e papà. Štule, in chiusura, ha voluto sul palco le tre giurate nonché la preside scolastica Cristina Valentič Kostić (mamma di tre mici trovatelli) e la vice della materna Diana Pugliese, sostenitrici della causa pro randagi. Prima di invitare tutti alla bancarella promozionale allestita da sodalizio e gattile per la raccolta donazioni, intenso l’interesse per adozioni, cura e comportamento, con ospiti e organizzatori subissati di domande. “Amici a quattro zampe” è punto d’incontro in famiglia, è leggerezza e divertimento, è risate fragorose nelle opere in mostra. E se la giuria ha avuto difficoltà di scelta pur inquadrando i dotati, si può sempre inventare una nuova corrente pittorica se l’artista in corsa non supera i 4 anni.

ELENA BUBOLA

LA PARENZANA RICORDO VIVO

La storia della linea ferroviaria parte del patrimonio culturale

La Parenzana, la ferrovia a scartamento ridotto, è ancora viva pur essendo stata dismessa 89 anni fa. Viva perché si torna a parlare -spesso per occasioni specifiche- di questa pagina della storia istriana e triestina. Lo ha fatto la Biblioteca civica di Isola con Srečko Gombač nell'ambito delle giornate del patrimonio culturale. Gombač era presidente dell'Associazione "Histrion" che aveva allestito e guidato l'ex Museo Parenzana (oggi Museo Isolana) con foto e un grande modello dedicato a questa ferrovia. Una presentazione, la sua, molto dettagliata sulla storia, le specificità tecniche e vicende sul treno che tra il 1902 e il 1935, su un percorso lungo 123 km, collegava 33 località tra Trieste e Parenzo. "È stata probabilmente la prima linea a scartamento ridotto, costruita con molta precisione durante l'impero Austro-Ungarico, tra l'altro in un periodo particolarmente significativo per Trieste, perché in crescita esponenziale sia dal punto di vista economico che demografico" - ha spiegato Gombač. La città, infatti, era il primo scalo portuale dell'impero Austro-Ungarico. Proclamata porto franco



ISOLA: La serata sulla Parenzana (Foto: Biblioteca civica)

nel 1719 da Carlo VI, è diventata un importantissimo polo commerciale e logistico. "La zona nord-occidentale dell'Istria era parecchio isolata - da qui l'idea di collegarla con Trieste nell'auspicio di dare uno slancio agli scambi, ai trasporti, all'economia in generale. L'Istria, però, presenta diversi rilievi accidentati - il punto più alto è Grisignana con 293 metri sopra il livello del mare. Nella costruzione hanno perciò dovuto cercare diversi compromessi tra la complessità del terreno e le necessità di tipo economico. Da rilevare che il viaggio durava molto di più rispetto a quello via mare: in treno da Parenzo a Trieste si impiegavano 7 ore, mentre in barca la metà del tempo. Questo fattore ha fortemente inciso sulla competitività economica" - ha dichiarato Gombač richiamando l'attenzione su un singola-

re aneddoto: si dice che la salita da S.Lucia a Valleta abbia causato alcune difficoltà tant'è che il treno era costretto ad andare retromarcia sino a Sezza: lì prendeva la rincorsa e la velocità necessaria per raggiungere la galleria di Valleta, per poi proseguire in direzione Strugnano. Cosa rimane oggi di questo patrimonio ferroviario? Le stazioni, ma non



ISOLA: Ricordo della Parenzana sul lungomare

tutte - quella di Santa Lucia, ad esempio, è stata demolita nel 1995 per fare spazio a nuove costruzioni. Gombač si è soffermato su quella isolana: "Nel 1908 è stata elevata di un ulteriore piano. C'era anche il magazzino, dove oggi ha sede il palazzetto dello sport" - ha ribadito. Sempre a Isola si trova la locomotiva P3 originale, esposta in un padiglione di vetro, mentre al Museo nazionale della scienza e tecnologia di Milano è conservata la P7. Gran parte della Parenzana è stata smantellata, nel corso degli anni ha però visto la riscoperta del tracciato, oggi molto apprezzato dai ciclisti ed escursionisti, perché regala i bei paesaggi dell'Istria. Su idea di Klemente Knez di Strugnano, è stato realizzato il progetto - grazie pure a fondi europei- "La strada dell'amicizia e della salute" che ha contribuito a valorizzare il percorso e ad avvicinare le varie località in cui faceva tappa la Parenzana.

CLAUDIA RASPOLIČ,
IN COLLABORAZIONE CON SREČKO GOMBAČ
E LA BIBLIOTECA CIVICA DI ISOLA



ISOLA: Il tunnel a Valeta

PALAZZO DEL PODESTÀ

Recupero del patrimonio culturale cittadino con polemiche sui nomi

Sono in corso a Isola le fasi preliminari per il restauro dell'antico palazzo medievale in Piazza Grande, alla fine di Via Verdi e ridosso del Mandracchio, attiguo alla chiesa Santa Maria d'Alieto. Nato come sede dell'amministrazione locale nel 13esimo secolo, era anche la residenza del massimo esponente cittadino con il titolo di podestà, nominato almeno con l'assenso di Venezia, di cui Isola è stata fiera alleata. Dai primi dibattiti pubblici sul progetto appare chiaro che l'edificio diventerà uno spazio di rappresentanza protocollare e accoglierà un museo sulla storia isolana. In esposizione forse anche i due codici danteschi trascritti in loco a ulteriore testimonianza della cultura che aveva diritto di dimora a Isola.



ISOLA: Palazzo del podestà con il leone marciano sulla facciata

Auspicato il suo utilizzo per ospitare le manifestazioni più importanti e dare così lustro alle tradizioni della città. Il cantiere dei lavori è già stato approntato e gli interventi degli operai dovrebbero concludersi entro la fine del 2025. L'investimento è stimato in oltre 1,5 milioni di euro, garantiti dal Ministero per gli affari economici e il turismo, da bandi di concorso sloveni ed europei. Viene visto come un fattore di crescita proprio delle attività turistiche, presentando iniziative e prodotti che richiamino alle antiche origini di Isola. Posto d'onore dovrebbero avere le dimostrazioni digitali di come si producono vini e olio d'oliva nelle campagne circostanti. I dettagli da chiarire sono ancora molti, legati agli arredi, ma addirittura anche al nome da imporre al palazzo. Conosciuto in alcuni testi come Antico Municipio, dovrebbe, invece, portare, secondo gli storici, l'appellativo di Palazzo del podestà. A sostenerlo anche il noto storico Darko Darovec, che rileva

la verità storica sulla residenza proprio del podestà e della sua famiglia in questa dimora, l'unica in Slovenia ad essere legata a questo appellativo storico del massimo dirigente locale, molto comune, invece, in Italia. Dalle nostre parti il podestà rimanda, forse e completamente a sproposito, ai tempi del fascismo. Della questione si è occupato il Consiglio della CAN comunale su proposta del consigliere Massimiliano Di Nardo. L'organismo ha deciso di inviare una missiva al Comune nella quale appoggia il nome di Palazzo del podestà per l'edificio, a tutela della storia e delle tradizioni locali. Ha espresso il proprio assenso anche la vicesindaco, Agnese Babič, che come architetto ha parte attiva nel recupero del palazzo stesso.



ISOLA: Il Palazzo in Piazza Grande

“Per la preparazione del piano di gestione dello stabile, si sono svolti a distanza di qualche anno, anche degli incontri tematici volti a trattare sia il nome da utilizzare per l'edificio sia l'ente preposto alla gestione dello stesso. Dopo un'attenta valutazione sia storica sia promozionale, si è giunti alla conclusione che il nome di “Palazzo del Podestà” è quello che risulta essere il più adeguato” rileva la vicesindaco.

Del parere che l'opinione pubblica vada informata capillarmente per evitare incomprensioni ed inutili polemiche forse anche tra i banchi del Consiglio municipale, il sindaco Milan Bogatič.

GIANNI KATONAR

PER RAFFORZARE VINCOLI D'AMICIZIA

Il Coro Haliaetum a Tarzo, la Filodrammatica Piassa picia a Umago

Il mese appena concluso ha portato numerosi impegni per le sezioni della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi. Il Coro misto "Haliaetum" ha realizzato la trasferta a Tarzo, località veneta che da anni intrattiene rapporti di amicizia e collaborazione con Isola. Sabato, 5 ottobre nella corte interna del Municipio, si è svolto l'evento denominato »Un concerto per Tarzo« in occasione della 15esima edizione de "Lo Spirito degli antichi sapori in piazza" e dell'apertura della 52esima edizione della "Festa della castagna". Il concerto è stato organizzato dal Comune di Tarzo (Provincia di Treviso), dalla Corale dei Laghi e dalla Pro Loco di Tarzo. Dopo i discorsi di saluto del sindaco di Tarzo, onorevole Gianangelo Bof, del sindaco di Revine Lago, Massimo Ma-



TARZO: Il concerto del coro Haliaetum

gagnin, del presidente della Pro Loco di Tarzo, Luciano Piaia, della vicesindaco di Isola, Agnese Babič e del presidente della CI Pasquale Besenghi degli Ughi, Robi Štule, il concerto è iniziato con l'esibizione della Corale dei Laghi, sotto la direzione del maestro Pierangelo Callesella. Il coro misto che accoglie nelle proprie file cantanti provenienti da due comuni Tarzo e Revine Lago, hanno presentato al pubblico 4 brani eseguiti con grande maestria. Da ricordare che questo coro ha partecipato al XXX Concerto di primavera tenutosi ad Isola il 20 aprile 2024. Il Coro misto Haliaetum, sotto la direzione del nuovo-vecchio maestro Giuliano Goruppi, che riprende il suo posto dopo una pausa, ha presentato un programma di 7 canti popolari, provenienti dalla nostra terra d'Istria. Il pubblico ha apprezzato l'esibizione del coro isolano chiedendo il bis. La serata è proseguita nella piazza principale di Tarzo, dove c'erano le bancarelle in occasione della 15esima edizione de "Lo spirito degli antichi sapori in piazza". Davanti alla bancarella allestita dalla nostra CI Pa-

squale Besenghi degli Ughi di Isola con i prodotti (baccalà e vino) e i manufatti creati dai corsisti durante le varie attività in seno alla Comunità, il coro ha intonato diversi canti, rallegrando l'atmosfera e attirando un pubblico incuriosito da tanta bella musica. Durante la cena, ai cori e agli ospiti delle amministrazioni comunali di Tarzo e Revine Lago e della Pro Loco di Tarzo si è unita una delegazione degli amici di Tolentino, capeggiata dall'ambasciatore del turismo di Isola, Edoardo Mattioli, promotore di questo scambio tra la Corale dei Laghi e il coro misto Haliaetum. Il giorno dopo gli amici di Tarzo ci hanno organizzato una visita al Museo della Battaglia di Vittorio Veneto e una gita in corriera ai laghi e al territorio circostante. Pranzo offerto dalla Pro Loco negli



UMAGO: I saluti finali della filodrammatica

ampi spazi del Centro polivalente di Colmaggiore di Tarzo, dove in occasione della 52esima edizione della Festa della castagna, nello stand all'aperto si arrostitavano i marroni delle colline tarzesi e si degustavano specialità culinarie. Sono stati due giorni davvero indimenticabili e colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta gli amici della Corale dei Laghi, il Comune di Tarzo e Revine Lago e la Pro Loco di Tarzo.

La filodrammatica "Piassa picia" è stata, invece, ospite di Umago. Guidata dal presidente, Robi Štule e dalla vicesindaco isolana, Agnese Babič, il gruppo ha messo in scena la commedia »Xente de piassa picia« firmata dal compianto maestro Ruggero Paghi, per lunghi anni mentore dei recitatori connazionali di Isola e Pirano. L'esibizione in dialetto istroveneto degli attori, sotto la guida del nuovo regista Massimo Seppi, ha catturato l'attenzione del pubblico e scatenato salve di risate. Presenta piccole scenette cittadine, ambientate ai mercati che ormai non esistono più a ridosso della centralissima piazza Manzoli e di Piazza Grande, uno dei parchi

pubblici più frequentati di Isola. A confronto soprattutto pescatori e contadini, rappresentanti delle due attività tipiche del comprensorio isolano, depositarie di ricordi che i recitatori isolani intendono mantenere ben vivi. La commedia è stata replicata numerose volte anche in Italia (ad esempio a Trieste all'importante Festival dialettale Ave Ninchi) e in altre località istriane. I vari ruoli sono stati interpretati con maestria da Gianni Pellegrini, Rok Čoga, Patrizia Korošec, Alenka Merksandel Ivetič, Danijel Koneštobo, Teura Raschini, Nicolo Bitiči Raschini, Arne Karbič, Dolores Puhar, Dominik Rabak Vukič e Emanuela Gherardi Seppi che ha rimpiazzato Simona Korošec. A nome degli organizzatori umaghesi, i partecipanti sono stati salutati dai dirigenti della CI »Fulvio Tomizza«. Gli ospiti isolani hanno avuto uno spettatore particolare, un gatto tricolore,

che si è guadagnato con disinvoltura un posto sul palco, trovandosi talmente a proprio agio da addormentarsi durante la recita. La commedia della filodrammatica isolana, replicata ad Umago ha voluto essere un omaggio a Ruggero Paggi, ricordare la sua figura indimenticabile di insegnante, regista, autore e drammaturgo, protagonista della vita culturale istriana e triestina. I suoi attori lo hanno ricordato per la passione che metteva nel lavorare con loro, per l'amore per il teatro che ha trasmesso e aver saputo fare della filodrammatica una vera famiglia. Il suo bel lavoro viene portato avanti da Massimo Seppi, attualmente giornalista di Tv Capodistria che però ha lavorato anni fa come attore al Drama Italiano di Fiume.

ALESSANDRA BOŽIČ
PATRIZIA KOROŠEC

500 ANNI DI MUSICA SACRA

35° Concerto internazionale di cori della "Besenghi"

Nella suggestiva cornice barocco-rinascimentale del Duomo di San Mauro si è tenuta la 35a edizione del Concerto internazionale di musica sacra promosso dalla "Pasquale Besenghi degli Ughi". L'allestimento di polifonia corale di proposta autunnale dedicato al patrono, ha affiancato al misto voci besenghino "Haliaetum", il coro "Obalca" di Capodistria e il sestetto a cappella "Ad Libitum" della CI di Verteneglio. Sotto l'egida di Giuliano Goruppi ha fatto gli onori di casa la trentina di coristi che prende il nome dall'antica denominazione latina della cittadina costiera. Fondata nel 1975, l'espressione collettiva di armonie "Haliaetum" si è fatta promotrice di progetti di salvaguardia del canto popolare dell'Istria nell'esecuzione di elaborati per coro. Una tradizione portata avanti che nella scelta di serata ha proposto Kyrbie e Perosi, per concludere la performance con "Gloria" dalla Messa a Santa Lucia composta dal Bottazzo. Di recente fondazione, la centralità concertistica è stata affidata al coro misto "Obalca" di Capodistria diretto dal maestro Klemen Miklavčič il cui imprinting ha portato all'ascolto di sette

brani dal '500 ad oggi. Da Vivite filices di Jacobus Gallus a Kedrov toccati anche Vrabec, Merku e Močnik. Strepitosa la chiusura delle "Ad Libitum" di Verteneglio. Dirette dalla maestra Dionea Sirotic, la fresca e rinnovata proposta del sestetto al femminile ha fatto riecheggiare il Duomo con sette brani in rincorsa di scale. Da Armstrong, Jenkis, e Tchaikovsky, per chiudere l'esecuzione da brivido di "Con te partirò". Sentiti i ringraziamenti della CI "Besenghi" a tutte istituzioni sostenitrici, CAN isolana in primis, espressi a nome del presidente dal moderatore di serata Nicola Štule. Ringraziamenti particolari al parroco Janez Kobal che apre i battenti del Duomo per ospitare tradizionale rassegna. Il ventaglio di altissimo livello nella "Besenghi" accosta sacro e profano negli appuntamenti dedicati. Al Concerto Internazionale il sodalizio affianca l'omologo di Primavera d'impronta folkloristico-popolare per soddisfare tutti i gusti di un ricercato "palato musicale".

ELENA BUBOLA



ISOLA: Il Coro Haliaetum durante l'esibizione

NUOVE ATTIVITÀ PER BAMBINI

La CI "Dante Alighieri" apre le porte ai giovanissimi

La Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola ha inaugurato un nuovo anno di attività, con un'attenzione particolare rivolta ai giovani e ai giovanissimi. In occasione della "Giornata Porte Aperte", tenutasi sabato 19 ottobre, sono stati presentati due nuovi laboratori, aperti non solo ai figli dei soci, ma anche a tutti i bambini e ragazzi di Isola. La giornata è iniziata con una calorosa accoglienza danzante, ideata da Ingrid Gregorič, coordinatrice della scuola "Move in Dance" di Isola. I partecipanti sono stati coinvolti in un momento di ballo che ha subito creato un'atmosfera di amicizia e divertimento, rompendo il ghiaccio con allegria. Successivamente, si è tenuta una presentazione informale del laboratorio "Fiabe Istriane", un progetto che unirà creatività, teatro e recitazione per esplorare le leggende e i



PALAZZO MANZIOLI: Favole al Manzioli

racconti popolari che caratterizzano il territorio istriano. La bora, gnomi, serpenti, fate, maschere e personaggi buffi tipici della tradizione locale prenderanno vita sul palco grazie al contributo di Chiarastella Fatigato, insegnante presso la Scuola Elementare, e Massimo Seppi, giornalista e regista teatrale di consolidata esperienza. Ogni lunedì, il gruppo lavorerà alla realizzazione dei costumi e alla messa in scena di uno spettacolo finale, basato sulle "Fiabe e leggende dell'Istria", una raccolta di Giacomo Scotti, che riesce a intrecciare sapientemente fantasia e tradizione, con un tocco di realismo e un sorriso ironico. In questo contesto, luoghi ed elementi iconici come il Carso, i fiumi e il mare si trasformeranno in personaggi coinvolgenti, offrendo ai ragazzi la possibilità di conoscere meglio e con occhi diversi il territorio in cui vivono.

È stato poi avviato anche un nuovo gruppo chiamato "Cine in CI", un cineforum dedicato ai bambini che si terrà, in-

vece, ogni sabato. La prima proiezione, che ha avuto luogo durante la giornata porte aperte, è stata "Azul e Asmar" di Michel Ocelot, un film che ha incantato i piccoli spettatori con la sua storia di amicizia e diversità, raccontata attraverso un'animazione poetica. Marina de Miro, curatrice del cineforum, ha selezionato una serie di film che combinano intrattenimento, messaggi educativi e alta qualità artistica. Tra i titoli in programma, c'è "La Gabbianella e il Gatto" di Enzo D'Alò, tratto dal celebre romanzo del cileno Luis Sepúlveda. Questo film animato racconta la toccante storia di amicizia tra una piccola gabbianella e il gatto che le insegnò a volare, veicolando importanti temi come il rispetto per la diversità e la solidarietà. Un altro film che verrà proiettato è "Kiriku e la strega Karaba", sempre di Michel Ocelot, ba-



PALAZZO MANZIOLI: Proiezioni in Sala Nobile

sato su un racconto folkloristico dell'Africa occidentale. La trama segue le avventure del piccolo Kiriku, un bambino coraggioso e intelligente che, con forza interiore e saggezza, si oppone alla temuta strega Karaba, trovando infine una cura alla sua malvagità. Non mancheranno nemmeno dei classici moderni come "Inside Out" 1 e 2, della Pixar, che hanno affascinato il mondo con una rappresentazione originale e commovente delle emozioni umane. I due film, infatti, danno voce e volto alle emozioni dentro la mente di una bambina, in un viaggio verso l'adolescenza che mescola intrattenimento e introspezione, lasciando un'impronta indelebile sia nei piccoli che nei grandi. Grazie a queste nuove iniziative, la Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola si impegna a mantenere vivo il legame con le tradizioni locali, favorendo al contempo l'apertura al mondo e lo sviluppo della fantasia dei più giovani.

MARIANGELA PIZZIOLLO

MARINAREZZA BOCCHESE

Visita all'insegna delle tradizioni marittime

Le note allegre della banda d'ottoni in uniforme bianca e dietro ai musicisti, un'intera compagnia di figuranti in splendidi costumi d'epoca, rosso sgargiante. Isola ha accolto sonnacchianti quasi con sorpresa, per poi appassionarsi, al suo passaggio il gruppo della Marinarezza bocchese con una sessantina di elementi in tutto. Rilancia le antiche tradizioni marinaresche montenegrine, i loro collegamenti con l'Adriatico settentrionale, con la Serenissima e con la cultura italiana. L'antica confraternita delle Bocche di Cattaro che tramanda con passione le tradizioni marittime della loro terra, è stata fondata nel nono secolo, iscritta per la sua unicità al mondo al Patrimonio immateriale dell'UNESCO, continua a mantenere vivi i legami con il mondo culturale italiano, iniziati dall'alleanza con la Repubblica di Venezia. Da qui anche lo stretto legame tra la Marinarezza



ISOLA: La sfilata in Riva del sole

e l'Unione delle Comunità degli Italiani montenegrine, presieduta da Aleksandar Render, che ha guidato la delegazione sino ad Isola, assieme al segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Fabrizio Somma. Nella nostra città sono stati accolti dal sindaco, Milan Bogatič e a Palazzo Manzioli dalla Comunità degli Italiani »Dante Alighieri«, con in testa il presidente, Michele Fatigato e alcuni membri del suo direttivo, compreso il deputato CNI al Parlamento di Lubiana, Felice Žiža. Gli ospiti montenegrini in costumi d'epoca, hanno messo in mostra anche le armi antiche degli armigeri durante la sfilata lungo Riva del sole, che non ha mancato di incuriosire passanti e turisti. Giunti in Piazza Manzioli, il loro ammiraglio, Mirko Vicevič, noto anche in Italia e Slovenia per essere stato un campione e allenatore di pallanuoto, ha ordinato l'adunata e la presentazione degli onori militari per il sindaco Bogatič. Questi si è detto ono-

rato della visita, che gli ricorda i suoi trascorsi da marittimo. Ha espresso l'auspicio che i contatti proseguano e sfocino in accordi di collaborazione formale tra le municipalità, come quelli che Isola già vanta con altre località all'estero. Il gruppo di Cattaro ha poi eseguito il loro tipico ballo locale, dedicato al patrono e ha avuto poi modo di fraternizzare con i connazionali isolani in un momento conviviale a Palazzo Manzioli. Alcuni di loro si sono talmente appassionati alle armi antiche che le hanno imbracciate per le foto ricordo. Il segretario generale dell'UPT, Fabrizio Somma, ha rilevato che la visita rientra nell'ambito di un programma per far conoscere in Istria le Comunità degli Italiani montenegrine, che quest'anno festeggiano i 20 anni della loro fondazione. La Regione Friuli Venezia Giulia tramite la legge 16/2014 e l'Università popolare di Trieste, segue il percorso



ISOLA: Foto ricordo con le armi in spalla ai connazionali

delle Comunità. Negli ultimi anni interviene anche la legge 73/2001 del Ministero degli Affari esteri poiché le Comunità montenegrine sono state inserite tra i beneficiari di questi mezzi, assieme agli Italiani di Slovenia e Croazia e, quindi, si sono allargate le possibilità progettuali. La Marinarezza, un unicum al mondo e soprattutto nel Mediterraneo, è alla terza in visita in Istria, a Fiume e a Trieste. Settimane fa è stata anche a Pirano e ci sembrava giusto portarla ancora a Isola - ha sottolineato ancora Somma. In Montenegro, dove regna grande interesse per la cultura e la lingua italiana, sia tra gli adulti sia tra i giovani, come ci ha riferito il presidente dell'Unione delle Comunità italiane montenegrine. Aleksandar Dender, è stata creata una rete di CI, che promuovono con corsi mirati la lingua e la cultura italiana.

GIANNI KATONAR

L'ECCELLENZA NELL'OLIO D'OLIVA

La denominazione EVO per prodotti di alta qualità di casa nel territorio isolano

Isola nel “dorato” promuove l’olio extravergine certificato di produzione locale. Il prodotto dal sapore fruttato-erbaceo e leggermente pizzichino per essere classificato EVO (Olio Extravergine d’oliva) deve soddisfare criteri rigorosi e requisiti ben distinti. Derivante dalla prima spremitura attraverso processi meccanici che non ne alternino i componenti, acidità inferiore allo 0,8 per cento e totale assenza di difetti organolettici nelle caratteristiche olfattivo-gustative di requisito sono le rigide normative che, accanto alla tracciabilità delle piante, stanno alla base dei controlli effettuati dal “LAB IZO”, il Laboratorio dell’Istituto per l’olivicoltura con sede a Levade. Parliamo dell’unica struttura in Slovenia, autorizzata dal 2004, a svolgere test di qualità e autenticità sui campioni d’olio d’oliva.

Attestazioni internazionali, le analisi sul territorio partono dall’Ispettorato della RS o su richiesta dei singoli produttori che ne possono esibire la certificazione. Spremiture già in atto nei frantoi locali, fattori climatici e biologici concorrono alla limpidezza del prodotto. Saggezza dei nonni “più scuro sarà l’olio, più si è proceduto tardi alla raccolta”. Ovviamente la siccità avrà conseguenza sulle composizioni organolettiche - che pur sempre variano in base alla tipologia di olive usate nel processo produttivo - ma parliamo di sfumature ininfluenti per la qualità dell’extravergine. Non esenti dal ferreo monitoraggio parassitario di muffe, funghi, della mosca olearia e altri fattori biologicamente preponderanti, le piante d’ulivo vengono osservate costantemente dagli olivicoltori nell’arco di tutto l’anno perché la prevenzione è l’unico fattore gestibile che gioca un ruolo capillare sulle piante esposte la cui reattività (lo sanno bene i connazionali) è ben diversa tra le varietà secolari presenti sul territorio. Associazioni di categoria e consulenti scientifici sono a disposizione di chi si occupa di olii e olive ma come in tutti i settori agricoli anche in questo comparto giocano variabili incontrollate che mettono a rischio la raccolta. Nella zona dell’entroterra isolano ha gravato pesantemente il fattore del cambiamento climatico. Fioritura anzitempo dovuta all’inverno mite, estate torrida e troppo secca seguita da precipitazioni settembrine con bruschi cali delle temperature, hanno fatto anticipare a molti la raccolta per evitarne la cascola precoce delle “verdi”. Nulla a che vedere

con lo shock termico, si tratta del fenomeno naturale che spoglia le piante dei frutti ancor prima della maturazione. Ciò avviene parzialmente o in toto se parliamo del singolo ulivo ma il fenomeno può estendersi anche all’intera coltura. La cascola precoce, definita tale perché sopraggiunge anzitempo, è una selezione naturale operata dall’ulivo che tende ad eliminare i frutti in eccesso rispetto alle proprie capacità di sostentamento attinte dal terreno. Aree oleifere nell’isolano, che la siccità estiva quest’anno ha decisamente marcato. La caduta equivale alla perdita quantitativa del prodotto finito, un danno irreparabile, ed è per questo che - indistintamente dalle varietà Leccino, Pendolino, Santa Caterina o, in misura minore ma coinvolta anche la Bian-



Olio extravergine d'oliva

chera - è partita dal DOSI (l’Associazione regionale degli olivicoltori dell’Istria slovena nuovamente a guida Danilo Markočič), l’idea di anticipare di quasi due mesi da calendario la raccolta delle “perle”. Necessità dettate sì dall’incognita clima ma soprattutto dalle eccellenti previsioni che davano qualità superiori dell’“oro liquido” nell’apporto di un quasi triplicato raccolto in regione se comparato all’ultimo biennio. Ma a Isola non è stagione di raccolta senza il tradizionale “L’ulivo dei sinda-

ci” dove a Belvedere, il 28 settembre, si è festeggiata la 30esima edizione partecipi primi cittadini e autorità. Istria, Carso, Valle del Vipacco e goriziano, fa ben sperare l’ascesa del numero di olivicoltori nei 2.600 ettari quadri oleiferi dei suoli in causa. Spremitura al dunque, a frutto le “perle” nero-verdastre danno il rinomato extravergine fondamento dell’alimentazione mediterranea. Ma la passione per l’olio continua a non attirare i giovani. Tornaconto economico inesistente, l’olivicoltura come altri difetta in sostegni statali alla base dei mancati ricambi generazionali. Eppure l’area olivicola nell’isolano è un patrimonio da tutelare. Una finestra a visibilità EVO potrebbe esaltare il prodotto doc e sensibilizzare su conoscenze e benefici dell’extravergine. Processi d’estrazione, linee di lavorazione, tecniche di raffinazione, strutture di spremitura in uso manca forse un punto d’incontro domanda-offerta negli itinerari pronti ad esaltare olii e frantoi isolani dalle lunghe tradizioni familiari.

ELENA BUBOLA

SLOW WINE, PREMIO AI VINI ZARO

“Chardonnay Lilly 2020” tra le eccellenze nella forte concorrenza internazionale

Ai degustatori del boccalo, per orientarsi nel panorama di vinai e viticoltori aldilà del ricercato, non può mancare la Guida per eccellenza che racchiude i nomi delle ultime tendenze di novelli e riserve doc. Istria, Carso e Collio sloveno dal 2017 concorrono assieme alle 20 regioni italiane allo “Slow Wine” (la cui pubblicazione 2025 acquistabile da store Slow Food Editore è disponibile in rete dall’11 ottobre). Tra le pagine del nuovo numero ben due gli attestati esclusivi andati alla cantina vinicola “Zaro” di Isola, diretta del connazionale Matej il che, visti i concorrenti, è un

vanto l’essere entrati nella rosa dei soli 250 premiati. Sforata la soglia dei 25.700 vini assaggiati in varie degustazioni, oltre 2,5 mila le cantine vinicole visitate e recensite di cui meno della metà certificate biologiche, biodinamiche o in conversione a cui sono stati assegnati i riconoscimenti 2025. “Chiocciola, Bottiglia e Moneta” i conferimenti nelle tre categorie diversificate per tipologie di criterio di questa 15esima edizione che affonda le radici ne “Gli amici del barolo”, nati nel 1982. Presentata al Superstudio Maxi di Milano, dove il 19 ottobre sono stati conferiti i premi nell’ambito della mega manifestazione promozionale, molti gli emergenti, prediletta la linea biologica richiesta dal mercato e un oceano di etichette del mondo

artigianale di limitata produzione che stanno surclassando i colossi in qualità. I grandi nomi difettano negli errati interventi in vigna o in produzione pur di raggiungere quantitativi da fatturato e, nell’edizione 2025, ulteriore taglio drastico ai competenti decimati dalla stretta dei giudici. Esclusi a priori dalla competizione i produttori praticanti il diserbo chimico nell’uso di glifosati (erbicidi ad ampio spettro non selettivo) e derivati. “Slow Wine” è una manifestazione in eterna ascesa, dietro a cui lavora senza sosta un ingranaggio che ha visitato, per l’edizione, oltre 2.500 cantine di viticoltori prima di decretare i “bollini Chiocciola” assegnati alle cantine giudicate vicine alla filosofia Slow Food; i “Moneta” rappresentanti l’ottimo rapporto qualità-prezzo, ma è tra gli assegnatari di classe del “sigillo internazionale Bottiglia” - espressione dell’eccellente qualità organolettica lungo l’intera produzione vinicola - che si è classificata la “Zaro Wine”. Matej Zaro, cosa si prova a ricevere un simile riconoscimento? “Non ci speravo. Quest’anno la concor-

renza era tanta e tutti di livelli altissimi” ci dice il giovane produttore connazionale. “Sono cosciente dei sacrifici che facciamo e stiamo sempre molto attenti a restare nei ranghi del biologico naturale, ma come noi lo fanno in tanti. È un premio prezioso. Rigidi standard ci hanno messo in competizione con due mila produttori di tutta Italia, assieme ad altre 402 cantine americane. Non ci credo ancora, noi di questo territorio rappresentiamo solo una piccolissima selezione di vini”. Non facile compito degli enologi, tra gli oltre 25 mila degustati sono state inizialmente indicate 800 ec-

cellenze, riproposte a Milano. Un’esigua fetta ha meritato la nomina a “Top Wine Award” e “Lilly” è il premiato Zaro con un’intensa storia da raccontare a partire dal nome. “È incredibile, davvero, ne siamo onorati. Lo “Chardonnay riserva 2020 - Lilly” nella collana mondiale dei vini pregiati, devo ancora farmene una ragione. Sì, non c’è nessuno in famiglia con questo nome - ci racconta Matej. Il vigneto è stato piantato 20 anni fa dai nostri vicini, ma la proprietaria, la signora Liljana, è rimasta vedova da giovane con due figli piccoli. I ragazzi hanno preso altre strade e dopo 10 anni di sacrifici, ormai grandi, hanno convinto la mamma a lasciar andare gli 8 ettari coltivati a viti di fronte casa.

Vigneto d’amore e sudore, quei filari sono per Liljana l’unico ricordo prezioso del marito, da preservare intatto nel nostalgico sguardo. “Sapendo che la nostra cantina vanta una produzione biologica come la sua, la vicina ci ha proposto di acquistare l’appezzamento per mantenerlo, cosa che ho fatto nel 2019 per il mio compleanno. La prima nostra produzione di Chardonnay riserva 2020, l’ho messa in concorso chiamandola “Lilly” in suo onore e non le dico le lacrime quando le ho comunicato che la bottiglia col suo nome è stata insignita del Top Wine Award 2025, un’indescrivibile gioia condivisa” conclude Matej. Segnalate le problematiche sul cambiamento climatico, la mancanza di manodopera e il sostegno di settore, “Slow Wine” è prima in Europa per numero di ettari certificati “bio”. Enologi, sommelier, enotecari e osti, professionisti o solo appassionati del buon bicchiere, sono ora pronti a godersi le ultime fatiche dei produttori premiati e, della “Zaro”, saranno di gusto pregiato.

ELENA BUBOLA



Matej Zaro (Foto: Zaro)

MEMORIALE DANILO BOŽIČ

Con la briscola la Besenghi ricorda un amico e attivista

“Son gli amici molto rari quando non si ha Danari”, oppure, “Non val saper chi ha fortuna contra”. E poi: “Una Coppa di buon vin fa coraggio fa morbin”, “Il giuoco della Spada a molti non aggrada”. E per concludere: “Molte volte le giuocate van finire a bastonate”. Questi sono i famosi moti che simboleggiano gli assi delle carte da gioco triestine. Chissà quanto volte gli appassionati delle carte li avranno sorvolati oppure chissà quante volte li avranno letti attentamente e nel contempo, virtualmente, avranno deposto in loro, considerando che sono stampati sulle carte più forti, le proprie fortune del momento. Di certo i valori dei cosiddetti “carichi” sono noti pure agli assidui frequentatori dei tornei allestiti dalle nostre parti, come quello che ha animato il penultimo sabato d’ottobre a Palazzo Manzioli. Una giornata, quella del 19 ottobre, trascorsa all’insegna della convivialità, dell’amicizia e della competizione, un classico nel contesto istriano, in questo caso isolano. L’incontro è stato contraddistinto dal ricordo del compianto Danilo Božič, indimenticato e lodevole attivista, nonché segretario e appassionato di sport, soprattutto di calcio, della Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi, che per il quarto

anno consecutivo ha intitolato il tradizionale torneo di briscola alla memoria di Danilo, prematuramente scomparso nel 2018. Di lui, inoltre, tra le altre cose, si può ricordare la grande abnegazione profusa nell’organizzazione delle attività delle sezioni sportive e ricreative comunitarie, tornei di carte compresi, ai quali poi partecipava con grande successo, in coppia di solito con Egidio Novel, altro noto, compianto, connazionale. Ad aprire la serata, con un breve discorso che ha accolto i partecipanti alla gara, è stato il presidente del sodalizio Robi Štule. Il coordinamento della competizione è stato attribuito all’immarcescibile Gianni Koradin, capo-briscola di lungo corso, il quale ha dato inizio alle danze effettuando il sorteggio dei raggruppamenti. Una volta delucidato il regolamento della competizione, è cominciata la battaglia caratteristica della briscola. Gli organizzatori sono

rimasti soddisfatti della massiccia partecipazione al torneo. Ben 21 le coppie in gara quest’anno, tra le quali molte in rappresentanza delle CI Dante Alighieri e P.Besenghi degli Ughi, di Capodistria, Pirano, Bertocchi, Umago e di Parenzo. Il torneo si è snodato attraverso due fasi: una a gironi e una ad eliminazione diretta. Le 21 coppie sono state suddivise in quattro gruppi: tre da cinque coppie ciascuno e uno da sei. Al termine della scrematura iniziale, otto squadre, due per girone, sono state promosse ai quarti di finale, ovvero al primo turno ad eliminazione diretta. Al torneo, accanto alle coppie in rappresentanza della Comunità degli italiani, di cui prima, hanno aderito all’invito pure due coppie di

Vipacco. Una di queste ha palesato una grande padronanza del gioco, visto che ha portato a casa la vittoria. La capacità di destreggiarsi tra denari, coppe, spade e bastoni, sorretta anche dalla buona sorte, ha assecondato il duo composto da Marko Krznarič e Branko Kodolja che in finale si è imposto sulla coppia capodistriana, composta da Boštjan Kodrič e Bogdan Godnič. Netta affermazione dei “carsolini” che nella sfida decisiva hanno vinto per 2 a 0. Ogni set, per usare in termine tennistico, si esauriva dopo tre segni conquistati. Il duo

di Vipacco ha chiuso la partita con un totale di sei segni a due. La competizione prevedeva pure la sfida per la terza posizione nella quale la vittoria è andata ai piranesi Bernado Valussi e Sergio Bonifacio, che avendo ragione degli isolani della Dante, Valdi Jerman e Cristian Pugliese, sono riusciti a salire sul gradino più basso del podio. Alle coppie del torneo finale sono stati conferiti gli ambiti e tradizionali premi del torneo di briscola: prosciutto e salame ai vincitori, formaggi, salame e bottiglie di vino ai piazzati. Alla fine, in quel di Palazzo Manzioli, tutti hanno manifestato la loro soddisfazione a prescindere dall’esito emerso in quanto nel corso della serata non è mancato il momento conviviale che riesce, sempre o quasi, a raffreddare anche gli animi più caldi e a rallegrare l’ambiente.

LORENZO SILJAN



PALAZZO MANZIOLI: Una fase del torneo di carte dedicato a Danilo

GIOCHI SPORTIVI DELL'UNIONE ITALIANA

La “Dante” seconda nel medagliere

Massiccia partecipazione ai giochi sportivi dell'Unione Italiana, che si sono svolti come ormai tradizione, sui campi del complesso turistico Zelena Laguna a Parenzo. 500 gli iscritti in rappresentanza di 31 Comunità degli Italiani. Gli isolani della “Dante Alighieri” non sono riusciti a bissare i successi degli scorsi anni, ma nel medagliere hanno occupato un secondo posto ugualmente di rilievo. A vincere quest'anno la CI di Capodistria, mentre la terza piazza è stata ad appannaggio della CI di Fiume.

La rappresentanza di Isola ha vinto il torneo di tennis tavolo over 30 femminile, le bocce, il torneo di tresette, ha ottenuto la medaglia d'argento nel tennis tavolo over 30 maschile, nella pallavolo misto over 30. Quinto posto, invece, per le squadre di pallavolo femminile e maschile over 30. Soddisfazione per gli organizzatori che hanno radunato a Parenzo molti attivisti delle Comunità degli Italiani desiderosi di rafforzare i rapporti di amicizia già instaurati o di allacciarne di nuovi.

GIANNI KATONAR



PARENZO: Il quartetto delle bocce



PARENZO: La squadra mista di pallavolo



PARENZO: Foto di gruppo degli sportivi

L'ARTE CHE PUÒ CURARE

Per l'Ottobre Rosa a Isola una mostra di lavori di acquerello opera di Europa Donna

L'arte ha un potere terapeutico che può aprire nuove prospettive, ridurre lo stress, favorire il rilassamento, e, soprattutto, curare ferite invisibili. Questo concetto è stato ben messo in evidenza dalla mostra d'acquerelli inaugurata a Palazzo Manzioli venerdì 18 ottobre, in occasione dell'Ottobre Rosa, il mese dedicato alla sensibilizzazione e alla prevenzione del tumore al seno. Organizzata dalla sezione Litorale-Carsica dell'Associazione Europa Donna Slovenia, in collaborazione con la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, l'iniziativa ha offerto un'importante occasione di incontro e di condivisione. Le opere esposte sono frutto del lavoro di sette socie di Europa Donna, guidate dall'esperta artista Nada Dellore. Questo percorso, iniziato come momento di aggregazione e sperimentazione, si è trasformato in un'esperienza terapeutica, consentendo alle



PALAZZO MANZIOLI: L'apertura della mostra

partecipanti di esprimere emozioni e preoccupazioni, oltre a promuovere il sostegno e la vicinanza reciproca in un momento delicato. La pittura ad acquerello, come ha spiegato la mentore Dellore, è un'arte che coinvolge profondamente la relazione tra l'individuo, il pennello, la carta, l'acqua e i pigmenti. Questo processo permette di esplorare il proprio mondo interiore e raccogliere quei frammenti nascosti che, attraverso il colore e il gesto, si possono ricomporre. Il laboratorio di acquerello, che ha avuto inizio l'anno scorso, ha affrontato una varietà di temi, dai fiori sino ai paesaggi invernali, passando per oggetti quotidiani e soggetti astratti, permettendo alle artiste di lasciarsi coinvolgere in un processo creativo che è andato ben oltre la semplice tecnica. L'inaugurazione della mostra è stata presentata da Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN di Isola, e da Daniela Božič, vicedirettrice della sezione locale di Europa Donna. La serata è stata accompagnata dalla musica dal vivo di Nicola Štule, che con voce e chitarra ha saputo arricchire ulteriormente l'atmosfera dell'evento. Su richiesta delle

partecipanti, il corso di pittura riprenderà a giorni, offrendo nuove opportunità di espressione creativa e una risorsa per il supporto reciproco. Visitabile sino alla fine di ottobre, la mostra ha offerto non solo un'occasione per celebrare l'arte, ma anche un momento di riflessione sull'importanza della prevenzione e del supporto alle donne che affrontano la lotta contro il tumore al seno. Accanto alle opere d'arte, i visitatori potevano trovare depliant informativi su tematiche quali l'autopalpazione e i programmi di screening come DORA, che fornisce la possibilità di effettuare mammografie ogni due anni a tutte le donne di età compresa tra 50 e 69 anni. Lo scopo principale di questi programmi e quello di arrivare a diagnosi precoci, in modo da ridurre notevolmente la mortalità dovuta al cancro. La sede di Europa Donna a Isola rappresenta un punto di riferimento medico e sociale per



PALAZZO MANZIOLI: La cerimonia inaugurale con Nicola Štule

circa 270 membri, principalmente donne. Recentemente, la sezione del Litorale-Carso ha festeggiato il suo quinto anno di attività, durante il quale ha lavorato instancabilmente per promuovere la sensibilizzazione e la prevenzione del tumore al seno, rivestendo anche un ruolo cruciale per le donne e le famiglie che stanno affrontando la battaglia verso la guarigione. Europa Donna fornisce un supporto a 360 gradi, coprendo aspetti emotivi, informativi e pratici che spesso vengono trascurati. Attraverso gruppi di sostegno e consulenze, le donne trovano conforto e un luogo sicuro dove condividere le proprie esperienze. Inoltre, le associazioni forniscono informazioni fondamentali sulla diagnosi e sui diritti delle pazienti, aiutando a prendere decisioni consapevoli riguardo ai trattamenti. Non meno significativa è l'assistenza psicologica che offre questa rete di solidarietà, che ha creato una comunità di donne che possono condividere esperienze e sostegno reciproco.

MARIANGELA PIZZIOLA